

Simone Pereira de Araujo

**Il Consiglio dei Superiori
nella storia e nella legislazione attuale**

MARCIANUM PRESS

Vidimus et approbamus ad normam Statutorum Facultatis
Prof. Dr. Giuliano Brugnozzo, *direttore*
Prof. Dr. Velasio De Paolis, *1° censore*
Prof. Dr.ssa Simona Paolini, *2° censore*
Prof. Dr. Brian Edwin Ferme, *presidente commissione*
Venezia, 19 luglio 2012
Prot. N. FDC 439/2012.105

Imprimatur
Angelo Pagan, *Vicario Generale*
Venezia, 15 luglio 2019
Prot. N. CUR-2019-757

© 2019, Marcianum Press, Venezia
Marcianum Press
Edizioni Studium S.r.l.
Dorsoduro 1 – 30123 Venezia
Tel. 041 27.43.914 – 041 27.43.911
Fax 041 27.43.971
marcianumpress@edizionistudium.it
www.marcianumpress.it

ISBN 978-88-6512-628-8

INDICE

INDICE	5
SIGLE E ABBREVIAZIONI.....	9
INTRODUZIONE.....	11
CAP. I: <i>Origine ed evoluzione</i>	15
1. I consiglieri nel Monachesimo Orientale e Occidentale	16
1.1 Il modello pacomiano	17
1.1.1 La struttura di governo della vita cenobitica nel modello pacomiano.....	17
1.1.2 I consiglieri nella <i>koinonia</i> pacomiana.....	20
1.2 Il modello basiliano	21
1.2.1 La struttura di governo della fraternità nel modello basiliano	21
1.2.2 I consiglieri nella fraternità basiliana	25
1.3 Il modello benedettino.....	27
1.3.1 La struttura di governo del monastero nel modello benedettino.....	27
1.3.2 La figura dei consiglieri nella Regola benedettina	31
1.4 Influsso delle riforme nei monasteri benedettini di Cluny e di Citeaux	34
2. I consiglieri negli Ordini Mendicanti	37
3. I consiglieri nelle Congregazioni moderne	42
3.1 Il modello ignaziano	43
3.1.1 La struttura di governo nella Compagnia di Gesù	43
3.1.2 La figura dei consiglieri nel modello ignaziano.....	44
a. I Consultori	44
b. Gli Assistenti <i>ad providentiam</i>	46
c. I Consiglieri	48
3.2 La struttura di governo negli Istituti dediti alle opere di apostolato.....	50
a. Congregazione delle Scuole di Carità: Cavanis.....	51
b. Figlie della Carità, Serve dei Poveri: Canossiane.....	53

4. Conclusione.....	56
CAP. II: <i>I Consiglieri dei Superiori nel CIC17</i>	59
1. Il processo di codificazione delle leggi ecclesiastiche: cenni storici.....	59
2. Lo svolgimento dei lavori dei Consultori.....	65
2.1 Il metodo di lavoro del processo di codificazione.....	66
2.2 <i>I Postulata episcoporum</i>	66
2.3 I voti dei consultori.....	69
3. I voti sui Religiosi.....	71
3.1 Il Voto di Padre Bastien.....	72
3.2 Il Voto di Padre Vermeersch.....	73
3.3 Il voto di Padre Nervegna.....	75
4. L'esame dei voti.....	76
4.1 La figura del Superiore.....	78
4.1.1 I Superiori nel voto di Padre Bastien.....	78
a. <i>De Constitutione et Regimine Ordinis Regularis</i>	78
b. <i>De Monialibus</i>	80
c. <i>De Institutis votorum simplicium</i>	83
4.1.2 I Superiori nel voto di Padre Vermeersch.....	85
a. <i>De Constitutione et Regimine Ordinis Regularis</i>	85
b. <i>De Monialibus</i>	88
c. <i>De Institutis votorum simplicium</i>	89
4.1.3 I Superiori nel voto di Padre Nervegna.....	91
4.2 I Superiori nell'esame dei voti.....	92
4.2.1 La figura del Superiore: l'origine dell'ufficio.....	92
4.2.2 La potestà dei Superiori.....	96
5. Rassegna degli schemi.....	99
5.1 I canoni 80 e 82 nello schema V.....	99
5.2 Il c. 76 degli schemi VII e X.....	102
5.3 Il c. 79 dello schema XI.....	106
5.4 Il c. 17 negli schemi XIII e XIV.....	107
6. Il canone sui consiglieri negli schemi della Commissione cardinalizia.....	108
6.1 Il c. 17 nella revisione della Commissione cardinalizia.....	109
6.2 Il c. 385 nella revisione del 1912.....	112
6.3 Il c. 504 del 1914.....	115
6.4 Il c. 516 nel Codice del 1917.....	116

7. Le fonti del c. 516.....	117
7.1 L'istruzione <i>Inter ea</i>	117
7.2 La Costituzione <i>Conditae a Christo</i>	118
7.3 Le <i>Normae</i>	119
8. La figura dei consiglieri nei commenti al c. 516	121
8.1 La denominazione e l'ufficio dei consiglieri.....	121
8.2 La necessità e la residenza	124
8.3 Designazione, durata e cessazione dell'ufficio dei consiglieri.....	125
8.4 I compiti dei consiglieri	127
8.4.1 I compiti dei consiglieri nei commenti al c. 516.....	127
8.4.2 La richiesta del consiglio o del consenso secondo il c. 105	130
8.5 Le qualità dei consiglieri.....	133
9. Conclusione.....	133
CAP. III: <i>Il Consiglio dei Superiori nel CIC83</i>	139
1. La revisione del CIC17: cenni storici.....	139
1.1 La Commissione, il compito e la metodologia del lavoro di revisione.....	141
2. Il Concilio Vaticano II quale fonte della revisione codiciale.....	146
2.1 <i>Principia quae</i>	146
2.2 Il decreto <i>Perfectae Caritatis</i>	148
3. La revisione del CIC circa il Diritto della Vita consacrata.....	152
4. Principi ispiratori della revisione del Diritto della Vita consacrata.....	156
5. Il governo degli Istituti nel processo di revisione	160
6. La formazione del can. 627 nel processo di revisione del Codice	165
6.1 Il can. 14 nella sessione VI – 1 ^a fase	165
6.2 Il can. 11 nella sessione VII	168
6.2.1 Il Lavoro dei Revisori.....	168
6.2.2 I cosiddetti “esperimenti”.....	169
6.3 Il can. 34 nella sessio VI – 2 ^a fase	172
6.4 Il can. 553 nello schema del 1980.....	175
7. Il Consiglio dei Superiori nei commenti al can. 627.....	176
7.1 La necessità e l'obbligatorietà.....	176
7.2 La natura del consiglio	179
7.3 Il numero e la residenza.....	183
7.4 La modalità di designazione, la durata e la cessazione dell'ufficio.....	186
7.5 I compiti del consiglio.....	188

7.5.1	Gli elementi costitutivi per la validità degli atti.....	189
a.	Il Superiore	189
b.	Il consenso.....	190
c.	Il parere	199
7.5.2	Le formalità richieste nel compito del consiglio con il superiore	202
7.5.3	Il modo di offrire il consenso	203
a.	Il consenso in gruppo	203
b.	Il consenso delle singole persone	207
7.5.4	Il modo di offrire il parere.....	208
7.6	L'azione collegiale del consiglio.....	209
8.	Il rapporto del superiore con il suo consiglio.....	211
8.1	Sentire il bisogno del proprio consiglio	211
8.2	Lo spirito di corresponsabilità	212
8.3	L'ascolto e il dialogo per la ricerca della volontà di Dio	214
9.	Le qualità dei consiglieri	216
10.	Incompatibilità degli uffici	220
10.1	L'incompatibilità assoluta	221
10.2	L'incompatibilità relativa	222
10.3	Compatibilità possibile ma inopportuna	222
10.4	Problematiche ulteriori	223
11.	L'interpretazione autentica del can. 127	225
11.1	La teoria del superiore membro del consiglio	225
11.2	La teoria del superiore distinto dal consiglio	227
11.3	Il superiore e il suo consiglio: procedura collegiale, decisione personale	228
CONCLUSIONE.....		233
APPENDICE		241
BIBLIOGRAFIA.....		249
1.	Fonti	249
2.	Studi	254
INDICE DEGLI AUTORI CITATI.....		259

SIGLE E ABBREVIAZIONI

art.	articolo
<i>AAS</i>	<i>Acta Apostolicae Sedis</i>
ACPV	Archivio della Curia Patriarcale di Venezia
AGCV	Archivio Generale Caburlotto Venezia
AICV	Archivio Istituto Cavanis Venezia
<i>ASS</i>	<i>Acta Sanctae Sedis</i>
ASV	Archivio Segreto Vaticano
b.	busta
c.	canone del CIC17
cc.	canoni CIC17
can.	canone del CIC83
cann.	canoni del CIC83
cap.	capitolo
card.	cardinale
CIC	<i>Codex Iuris Canonici</i>
CIVCSVA	Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica
Cost. ap.	Costituzione apostolica
Cost. dogm.	Costituzione dogmatica
<i>DIP</i>	Dizionario degli Istituti di Perfezione
Esort. ap.	Esortazione apostolica
fasc.	fascicolo
Istr.	Istruzione
LG	SACROSANCTUM CONCILIUM OECUMENICUM VATICANUM II, Cost. dogm. De Ecclesia <i>Lumen Gentium</i>
m.p.	motu proprio
mons.	monsignore
P.	Padre
PC	SACROSANCTUM CONCILIUM OECUMENICUM VATICANUM II, Decretum de accomodata renovatione vitae religiosae <i>Perfectae Caritatis</i>
PCCDC	Pontificia Commissione Codificazione del Diritto Canonico
PCITL	Pontificio Consiglio Interpretazione dei Testi Legislativi

PG
PL
sess.

Patrologiae Graecae
Patrologiae Latinae
sessione

INTRODUZIONE

L'obiettivo di questo lavoro è focalizzare, all'interno della struttura di governo di un Istituto religioso, la figura dei consiglieri.

Fatta salva la raccomandazione *omnia fac cum consilio*¹ alla quale fanno riferimento le prime formulazioni pseudo-giuridiche della Regola basiliana, si intende ripercorrere brevemente il costituirsi della figura del Consiglio dei Superiori nella storia delle più significative istituzioni religiose monastiche, ordini e congregazioni, cercando di cogliere, dalle rispettive fonti legislative, le circostanze e i motivi che indussero a introdurre la figura dei consiglieri nel governo della Vita religiosa.

L'interesse per questo studio nasce da un lato dalla personale esperienza della problematica presente all'interno del mio Istituto religioso, dall'altro dal desiderio di affrontare una problematica, tuttora aperta, circa il rapporto del superiore con il suo consiglio.

La figura dei consiglieri necessita di una ricerca, non per indagare sull'esercizio della loro funzione fin dall'origine, ma per cogliere il momento in cui si passa da uno stadio discrezionale della comunità o di un superiore, a quello definitorio del diritto che ne sancisce l'obbligatorietà ai tre livelli – generale, provinciale e locale – e ne prevede la presenza stabile relativamente al compito di collaborazione nel governo del superiore, tanto nelle questioni che richiedono il parere e il consenso, quanto in quelle più strettamente deliberative.

Questo lavoro di ricerca giuridica si concentrerà, pertanto, sullo studio comparativo delle fonti e dei canoni relativi al governo dei superiori nei processi di codificazione e revisione dei due Codici di Diritto Canonico della Chiesa Latina.

L'analisi evidenzierà oltre all'aspetto giuridico anche quello storico, per individuare opportunamente l'evoluzione avvenuta nella funzione del consiglio.

Ampio spazio verrà dato all'analisi del processo di formazione del c. 516 del CIC17, essendo esso la prima formulazione giuridica che determina per i superiori l'obbligo di avvalersi di consiglieri: ... *habeant suos consiliarios* (c. 516).

¹ BASILIO DI CESAREA, *Regulae fusius tractatae*, Responsio XLVIII, in PG 31, 1038.

Una ricerca di tal genere comporterà necessariamente l'accesso diretto alle fonti contenute nel Fondo PCCDC, dell'Archivio Segreto Vaticano². Si tratta infatti di un lavoro per molti aspetti di prima mano perché per il processo della prima codificazione del diritto dei religiosi manca una apposita bibliografia.

Sarà poi necessario presentare il processo di revisione del CIC17 per capire la modifica da ... *habeant suos consiliarios* (c. 516) a ... *habeant proprium consilium* (can. 627).

Lo studio del can. 627 richiederà di chiarire alcuni interrogativi circa l'autorità personale del superiore e l'autorità collegiale che implica, per il superiore, la consultazione e la collaborazione del suo consiglio, per definire se questo si configura semplicemente in un *coetus*, o se viene ad assumere la forma di un particolare *collegium*. Vi sono infatti situazioni nelle quali i consiglieri agiscono collegialmente con il Superiore; di conseguenza occorrerà stabilire se la definizione di *consilium* per questo gruppo indichi solo l'insieme dei consiglieri o venga a configurarsi come una vera e propria entità giuridica.

Questo argomento condurrà a prendere in esame la questione dell'interpretazione autentica del 5.VII.1985 del Pontificio Consiglio per l'Interpretazione dei Testi Legislativi circa il canone 127 §1, che, nel vigente Diritto, afferma che il Superiore non è parte del collegio o del ceto di persone e, per questa ragione, non può votare quando egli necessiti di un consenso del medesimo collegio, anzi, esplicitamente esclude che possa dirimere anche un'eventuale parità dei voti³.

Poiché la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica approva Costituzioni che permettono al superiore di votare insieme al suo consiglio dovrà essere affrontata tale questione, del resto diversi autori ne auspicano un maggiore approfondimento.

Lo studio della formazione del can. 627 esigerà una riflessione su un'altra questione fondamentale, cioè se la ragione giuridica, che porta l'attuale Codice a stabilire l'obbligatorietà del consiglio con le parole *ad normam Constitutionum*, risulta da una consuetudine che il Legislatore ha voluto conservare, oppure se stia ad indicare che i membri del consiglio sono chiamati a collaborare in nome del carisma comune del quale sono corresponsabili. Ogni religioso nel suo Istituto infatti è erede del dono carismatico assunto con la consacrazione e di conseguenza è responsabile nel custodirlo.

² Attualmente reperibili in formato digitale presso la Biblioteca della Facoltà di Diritto Canonico San Pio X a Venezia. Queste fonti in parte manoscritte e in parte dattilografate, sono contenute in buste non ordinate e presentano qualche lacuna.

³ *AAS* 77 (1985) 771.